

4x4 & Donnavventura



Il mio compagno di viaggio

Iniziano a presentarsi le prime difficoltà per le nostre ragazze, tutte alle prese con le lunghe tappe giornaliere su strade coperte di fine sabbia rossa

La spedizione di quest'anno è partita dal Madagascar e da quando abbiamo lasciato la sua capitale, Tana, il percorso è stato sempre in salita, nel senso figurato del termine! Strade sterrate di terra rossa, animali sulle piste e ancora sabbia, buche e guadi. Ben presto ho capito che le stradine di campagna, che maledicevo ogni giorno nella mia amata Toscana, erano state un buon allenamento e mai mi sarei aspettata di percorrere strade così dissestate per centinaia di chilometri, per dieci-dodici ore al giorno. Ecco perché il mio pick up è diventato il mio fedele compagno di viaggio.

Per giorni il nostro incubo è stato la sabbia, alla quale proprio non eravamo abituate e le auto che finivano insabbiate erano all'ordine del giorno.

Ma le piste, la sabbia e la stanchezza non erano le sole difficoltà

che abbiamo dovuto affrontare. Chi non ha mai guidato in carovana difficilmente può capire le difficoltà che si celano in questo modo di viaggiare. Concentrazione e coordinazione sono gli elementi fondamentali affinché la carovana resti compatta, anzi "impenetrabile", come ama dire il nostro capo spedizione. Così, quando la polvere rossa sollevata dalla macchina davanti era così tanta da avvolgere tutto per qualche secondo, pregavamo sempre di vedere presto riapparire i luccicanti fanali sul tetto dell'auto che ci stava davanti, tirando un sospiro di sollievo nel vederli riemergere ogni volta dalla nuvola color porpora. Inutile dire che dopo centinaia e centi-

naia di chilometri, quando abbiamo rifatto ingresso nella civiltà, con i nostri pick up che da bianchi erano diventati rossi, non siamo mai state così felici di vedere l'asfalto!



di Michela Garosi (testo raccolto da Pietro Cardone)